

Sono gli unici "personaggi" della vallata del Savio a comparire sul sito "Miti di Romagna"

Plauto e Gnomo Mentino: mitici

Voto 8,5 al commediografo, 8,4 al celebre folletto

VALLE DEL SAVIO (kb) - Anche la Valle del Savio ha i suoi miti: personaggi in grado di contraddistinguere il territorio valligiano per le proprie gesta o più in particolare per quanto hanno reso famosa questa zona.

Sul sito dei Miti di Romagna non può non saltare all'occhio la presenza di Tito Maccio Plauto e di Gnomo Mentino: due personaggi assolutamente diversi, ma comunque gli unici due in grado di rappresentare la vallata all'interno della classifica dei personaggi romagnoli più importanti.

Sul sito www.mitidiromagna.it tra i nomi di personaggi celebri della terra romagnola non possono mancare quello di Benito Mussolini, Laura Pausini, Andrea Dovizioso, Alberto Sughì e molti altri ancora: soggetti che per motivi anche profondamente diversi hanno reso celebre la Romagna nel mondo. La Valle del Savio è rappresentata da Plauto e Mentino, due icone della vallata che portano in sé realtà profondamente diverse.

La città natale di Tito Maccio Plauto è la storica Sarsina, perla d'arte e cultura incastonata sulle alture valligiane dove il commediografo latino spiccò i primi vagiti nel 255 avanti Cristo.

La sua enorme produzione di testi e commedie dal sapore greco-romano lo porta ai giorni nostri per l'intensità e l'estrema attualità dei suoi scritti. Ogni estate Sarsina organizza in suo onore il Palutus Festival una rassegna di commedie ospitata nell'anfiteatro di Calbano.

I Miti di Romagna ne parla così: "Tito Maccio Plauto, commediografo per vocazione, fu tra gli scrittori più prolifici di questo genere. Sembra che la sua passione per questo tipo di letteratura partisse da gravi esperienze personali: indebitatosi al gioco, fu costretto a umilianti lavori per risanare la propria posizione economica: donde l'interesse per i ceti meno abbienti e più umili della società che viveva. Ad onta di ciò, Plauto riscosse un enorme successo, im-



Gnomo Mentino e Tito Maccio Plauto compaiono tra "I Miti di Romagna"

mediato e postumo, tanto che già nel II° secolo a.c. circolavano almeno 130 opere col suo nome, di cui molte in realtà spurie (cioè di non certa attribuzione). L'intreccio tipico di ogni commedia plautina è sempre riconducibile alla lotta per il possesso di un bene (soldi o donne); lotta che, normalmente, vede la vittoria del rivale giovane sul più anziano e spesso a vincere sono servi e schiavi, che attraverso mille astuzie riescono ad ottenere quanto cercano".

La pagina dedicata a Plauto è stata votata da 1729 utenti e vanta un indice di gradimento pari all'8,5. Seppur per motivi profondamente diversi la pagina di Gnomo Mentino morde le calcagna a quella di Plauto con un indice dell'8,4 e 311 votanti.

Le divergenze tra un personaggio storico del calibro di Plauto e uno che nutre la fantasia di grandi e piccini come Gnomo Mentino sono innumerevoli, ma non va sottovalutata l'importanza del ruolo rivestito dai due in qualità di "rappresentanti della Valle Savio" nella classifica dei Miti di Romagna. Il più fantasioso Mentino ricopre un ruolo di tutto rispetto e gradimento non solo tra i più piccini

che possono visitare più facilmente il suo sito, ma sorprendentemente è amato da un pubblico di adulti, gli stessi che dopo aver vi-



sitato il Sentiero dell'Armina scrivono che "Il sentiero di Romagna degli Gnomi è a dir poco fantastico. Io gli gnomi non li ho visti, ma

quel sentiero è troppo bello. Mi ricordo che tutti cercavano di guardare se riuscivano ad avvistare gli gnomi. Ma comunque tra i miti di

Romagna inserirei tutta la zona montuosa che da Santa Sofia sale su a Bagno di Romagna: quei monti sono a dir poco favolosi vi sembrerà di essere sui monti di Heidi".

Con Mentino & co. Bagno è stata ribattezzata "Il Paese degli Gnomi" attirando l'attenzione dei media. "Gli gnomi dopotutto sono custodi dei doni che la Natura ci ha lasciato nel sottobosco ed apprezzano luoghi ricchi di torrenti, montagne, valli e foreste, popolati da aquile, scoiattoli e lupi, proprio come il territorio nel quale è stato a loro dedicato 'Il sentiero degli Gnomi', un percorso di facile percorrenza, lungo poco più di 2 chilometri, immerso nella foresta che ospita anche casette di legno, sagome di animali e sculture di pietra: un sentiero da favola".

Insomma tra sogno e realtà la Valle del Savio sembra avere due ottimi rappresentanti in grado di far sognare un pubblico di tutte le età.